

Brescia, lì 03.06.2015

SPETT.LE CLIENTE

Oggetto: OMAGGI**1 DI BENI RIGUARDANTI LA PROPRIA ATTIVITA'****Beni ceduti gratuitamente a titolo di omaggio**

La cessione gratuita a terzi di beni dell'attività, ai fini I.V.A. rappresenta un'operazione imponibile: la base imponibile sarà pari al "prezzo di acquisto del bene o, in mancanza, al prezzo di costo dei beni o di beni simili, determinati nel momento in cui si effettuano le operazioni" e dovrà essere applicata l'imposta come se si trattasse di una cessione ordinaria nei confronti di un cliente.

E' prevista la facoltà per l'impresa che assoggetta ad I.V.A. la cessione gratuita del bene:

- **di non esercitare la rivalsa**, e cioè di non chiedere al soggetto che riceve l'omaggio il pagamento dell'I.V.A. esposta in fattura
- **di esercitarla**, chiederne il pagamento

Di seguito i 2 comportamenti da tenere e relativi effetti fiscali e contrabili.

1.1 Esercizio della rivalsa dell'I.V.A.

Per tali cessioni dovrà necessariamente essere emessa regolare fattura dove verrà esposto il bene ceduto in omaggio, e poi stornato per il solo importo dell'imponibile "*cessione gratuita art.2 DPR 633/72 con obbligo di rivalsa art.18 DPR 633/72*", di modo che il complessivo da pagare per l'acquirente sia pari all'I.V.A. calcolata sui beni in omaggio.

Contabilmente, le scritture da effettuare sono le seguenti:

1	CREDITI V/CLIENTI	DIVERSI	€	122,00
		RICAVI PER OMAGGI	€	100,00
		IVA A DEBITO	€	22,00
	EMESSA FATTURA OMAGGIO			

L'esercizio della rivalsa comporta poi che si dovrà stornare il credito relativo all'omaggio ceduto e poi rilevare l'incasso dell'I.V.A. (che poi dovrà rientrare nelle liquidazioni per il versamento all'Erario):

2		CREDITI V/CLIENTI	€ 122,00
	RICAVI PER OMAGGI		€ 100,00
	CASSA / BANCA		€ 22,00
	INCASSO DELL'IVA E STORNO RICAVO PER CREDITI		

A questo punto si deve procedere alla rilevazione della scrittura di rettifica del costo di acquisto dei prodotti dell'attività che sono stati destinati a questa suddetta diversa finalità mediante la scrittura il conto di costo acceso al momento dell'acquisto stesso:

3	COSTO PER OMAGGI / SPESE DI RAPPRESENTANZA < EURO 50	MERCI / MATERIE PRIME C/ACQUISTI	€ XXX,00
	OPPURE		
3	COSTO PER OMAGGI / SPESE DI RAPPRESENTANZA > EURO 50	MERCI / MATERIE PRIME C/ACQUISTI	€ XXX,00
	GIROCONTO SPESE RAPPRESENTANZA BENI OMAGGIATI		

1.2 Non esercizio della rivalsa dell'I.V.A.

Qualora si decida di non esercitare la rivalsa dell'I.V.A. sui beni omaggiati, occorrerà emettere fattura nella quale sarà indicato che non si intende esercitare la rivalsa dell'I.V.A. "cessione gratuita art.2 DPR 633/72 senza obbligo di rivalsa art.18 DPR 633/72"

Il cedente dovrà perciò rilevare l'omaggio offerto al terzo:

1	CREDITI V/CLIENTI	DIVERSI	€ 122,00
		RICAVI PER OMAGGI	€ 100,00
		IVA A DEBITO	€ 22,00
	EMESSA FATTURA OMAGGIO		

Successivamente occorrerà rilevare lo storno totale del credito, rammentando che lo storno non riguarda l'I.V.A. a debito; l'imposta per la quale si è scelto di non esercitare l'addebito al terzo dovrà essere rilevata come onere indeducibile per l'azienda:

2		CREDITI V/CLIENTI	€ 122,00
	RICAVI PER OMAGGI		€ 100,00
	COSTO INDEDUCIBILE		€ 22,00
	STORNO RICAPO PER CREDITI E COSTO INDED.LE		

Inoltre, dato che l'emissione della fattura per l'omaggio in assenza di rivalsa d'imposta non è obbligatoria, **in alternativa alla stessa** sarà possibile adottare una delle seguenti procedure:

- aut fattura in unico esemplare per ciascuna cessione (oppure in alternativa un'unica aut fattura globale mensile per tutte le cessioni gratuite effettuate nel mese con l'indicazione del valore normale dei beni ceduti, dell'aliquota – o delle aliquote – applicabile e della relativa imposta, oltre all'annotazione sulla stessa che si tratta di "aut fattura per omaggi"). Questa aut fattura dovrà essere numerata secondo la numerazione propria delle fatture di vendita ed essere annotata nel registro delle fatture emesse; il relativo ammontare imponibile andrà a confluire nel volume d'affari Iva;
- annotazione su un apposito registro degli omaggi dell'ammontare globale delle cessioni gratuite effettuate in ciascun giorno e della relativa imposta distinta per aliquota. Anche in questo caso l'imposta dovrà confluire normalmente nelle liquidazioni periodiche.

Si precisa, a riguardo, che sia nel caso di emissione di fattura, che di ricorso all'aut fattura, nessuna delle due deve essere registrata nel registro acquisti.

A questo punto, sia che si decida di effettuare la rivalsa dell'I.V.A. o meno, si deve procedere alla rilevazione della scrittura di rettifica del costo di acquisto dei prodotti dell'attività che sono stati destinati a questa suddetta diversa finalità mediante la scrittura di rettifica da effettuare al momento di elargizione che rettifica il conto di costo acceso al momento dell'acquisto stesso:

3	COSTO PER OMAGGI / SPESE DI RAPPRESENTANZA < EURO 50	MERCI / MATERIE PRIME C/ACQUISTI	€ 49,00
	OPPURE		
3	COSTO PER OMAGGI / SPESE DI RAPPRESENTANZA > EURO 50	MERCI / MATERIE PRIME C/ACQUISTI	€ 51,00
	GIROCONTO SPESE RAPPRESENTANZA BENI OMAGGIATI		

2 DI BENI NON RIGUARDANTI LA PROPRIA ATTIVITA'

2.1 IVA

Ai fini Iva l'acquisto di beni la cui produzione o il cui commercio non rientra nell'attività propria dell'impresa e che vengono ceduti gratuitamente per fini di rappresentanza dà origine alla

detraibilità o meno dell'imposta in funzione del costo unitario sostenuto per il bene medesimo (per costo unitario deve intendersi **il solo imponibile IVA esposto in fattura**):

- beni di costo unitario inferiore o uguale a Euro 50,00: l'Iva assolta sull'acquisto è pienamente detraibile (dal 13/12/2014 prima il limite era fissato a Euro 25,82);
- beni di costo unitario superiore a Euro 50,00: l'Iva assolta con riferimento a tale bene è interamente indetraibile.

Le scritture contabili relative all'acquisto del bene da omaggiare sono le seguenti:

- Se il bene ha valore inferiore o pari ad Euro 50,00:

1	DIVERSI	DEBITI V/FORNITORI	€ 48,80
	OMAGGI / SPESE RAPPRESENTANZA <= EURO 50		€ 40,00
	IVA A CREDITO (100% detraibile)		€ 8,80
	ACQUISTO BENI COSTO <= 50 EURO (DAL 13/12/2014) DA CEDERE GRATUITAMENTE NON RIENTRANTI NELL'ATTIVITA' D'IMPRESA		

- Se il bene ha valore superiore ad Euro 50,00:

1	DIVERSI	DEBITI V/FORNITORI	€ 63,44
	OMAGGI / SPESE RAPPRESENTANZA > EURO 50		€ 52,00
	IVA INDETRAIBILE / OMAGGI / SPESE RAPPRESENTANZA > 50 EURO		€ 11,44
	ACQUISTO BENI COSTO > 50 EURO (DAL 13/12/2014) DA CEDERE GRATUITAMENTE NON RIENTRANTI NELL'ATTIVITA' D'IMPRESA		

2.2 Imposte sui redditi

Dal punto di vista delle imposte sui redditi l'acquisto di beni non rientranti nell'attività propria dell'impresa e destinati ad essere omaggiati segue regole diverse in relazione al valore unitario del bene:

- beni di valore unitario inferiore o uguale a € 50;
- beni di valore unitario superiore a € 50;

Nel primo caso l'acquisto del bene è integralmente deducibile mentre nel secondo caso, in quanto spesa di rappresentanza, è deducibile nei limiti previsti dal D.M. del 19.11.2008, ossia:

- nel limite del 1,3% fino a 10 milioni di euro di ricavi/proventi della gestione caratteristica;

- nel limite dello 0,5% per la parte eccedente i 10 milioni di euro fino a 50 milioni di euro di ricavi/proventi della gestione caratteristica;
- nel limite dello 0,1% per la parte eccedente i 50 milioni di euro di ricavi/proventi della gestione caratteristica.

La parte eccedente tali limiti percentuali va considerata interamente indeducibile.

Attenzione: nel caso in cui l'Iva sia in parte indetraibile si deve considerare che il limite dei 50 Euro deve riferirsi al costo del bene contabilizzato sommata l'Iva eventualmente indetraibile per effetto delle disposizioni fiscali IVA.

2.3 Prova dell'avvenuta consegna degli omaggi

La cessione gratuita di tali beni a terzi (Clienti/Fornitori/Agenti/Lavoratori Autonomi) non rileva ai fini IVA, quindi non va fatturata, tuttavia per dare prova dell'avvenuta consegna dell'omaggio è opportuno emettere un documento di trasporto con la dicitura "cessione gratuita" ovvero "omaggio".

Studio Dott. Begni & Associati